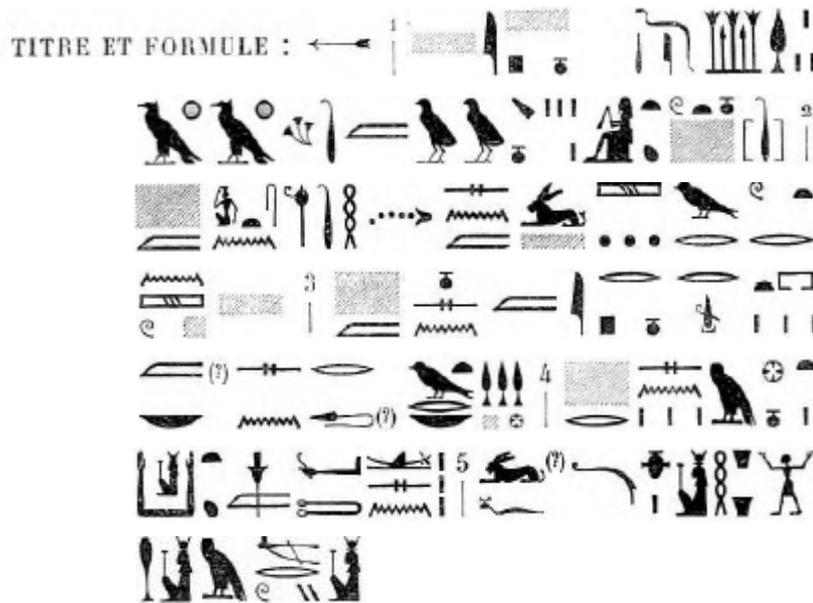
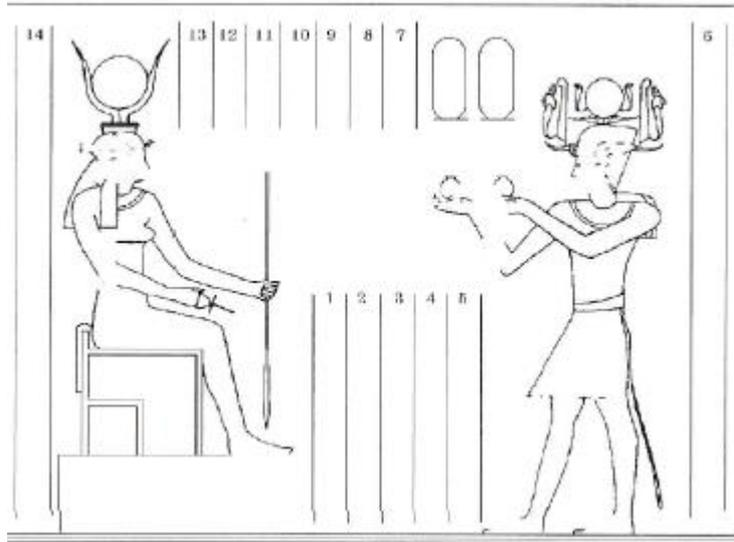


TABLEAU J'º. 3 d. VIII (pl. CLXIV).



<sup>141.8</sup>(ḥnk) irp dd mdw šw <sup>141.9</sup>ḥḥ.ti m ww n špst wdn.ti <sup>141.10</sup>... m k3t.sn wdḥ.sn m wnš wr.ti r <sup>141.11</sup>nš (ḥ3)m.sn  
 m irp r wḏw <sup>141.12</sup>.ḥ nb(t).sn (i)r.ḥ wrt nbt Im3w ḏsr.sn m niwt n(t) <sup>141.13</sup>k3.t šḥm.ḥ im.sn wnf ib.t ḥ<sup>c</sup> <sup>141.14</sup>ḥm.t m  
 mryt.t

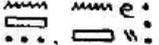
*Offrire il vino. Recitare: Le vigne sono diventate verdi nelle regioni della Venerabile, cariche ... con il loro prodotto. Esse stillano con i grappoli, più numerosi dei grani di sabbia. Il prodotto della loro pigiatura (?), quale vino, è per i tuoi magazzini: tu sei la loro vera signora, la grande, la signora di Imau. Essi vengono offerti nella città del tuo Ka e tu diventi potente grazie ad essi; il tuo cuore è felice e la tua maestà gioisce di ciò che tu ami.*

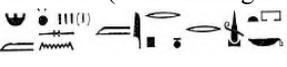
š :  propriamente “albero”, ma anche “vigna”, soprattutto al periodo greco, e qui adatto in quanto trattasi dell’offerta del vino (WB IV 400.8)

ḥḥ :  “essere/diventare verde” (WB I 18.16-21)

wdḥ : lett. “versare, colare, stillare” (WB I 393.6-13)

wnš : indicazione dei grappoli d’uva e del vino (WB I 325.7)

nš :  “granelli di sabbia (come immagine dell’abbondanza)” (WB II 338.6-9)

ḥꜣm.sn ... : cfr. E VII 212.1 ; quanto a ḥꜣm si tratta di un sostantivo che ha a che fare con il concetto di liquido (vedi il det. del vasetto). Trattandosi di vigne si può ipotizzare qualcosa come

“prodotto della pigiatura” (ITEI2 p. 254 n. 3); il WB cita ḥꜣm  come regione che produce vino (WB

III 32.5-7); vi è anche  ḥꜣmy “quello di Ham”, come indicazione di un tipo di vino (WB III 32.8)

wḏw.ḏ ... : il testo ha 

ir.ḏ : vedi WB I 103.6

Imꜣw : località del terzo nomo del Basso Egitto

ḏsr : “offrire” (WB V 614.12). Il suffisso .sn si riferisce al vino, prodotto della pigiatura; *sdm.f* passiva

wnf ib : “rallegrarsi, essere felice” (WB I 319.11-13)

Le Roi : 

<sup>141.15</sup>n-sw-bit iwꜥ nṯr mnḥ nṯrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pṯḥ ir-mꜣꜥt-Rꜥ ḥꜣm-ꜥnh-Imn sꜣ Rꜥ Ptḥmꜣys ꜥnh ḏt mr(y) Pṯḥ

*Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l’ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.*



<sup>141.16</sup>iw.n.i ḥr.ḏ wsrt ḥnt Imꜣw ṯmḥyt ḥryt-ib Imnt ini.i n.ḏ ṣꜣ nfr nfr n kꜣ.t ḥꜣb.t ḏwy m nfrw <sup>141.17</sup>.ḏ twt ꜥnt (m) ḥwt-Wryt ṣpst nt sꜣbwt

*È a te che sono venuto, o forte in Imau, Libica che vivi nell’Occidente, e ti porto il buon vino, che è buono per il tuo ka, così che tu possa mettere in festa le Due Terre con la tua bellezza, poiché tu sei la bella nel Palazzo della vacca-uryt, la venerabile dei serpenti-sabut.*

ṯmḥyt : per questo appellativo di Hathor quale venerata nel terzo nomo del Basso Egitto, vedi WB V 369.1; WPL

1165. Si veda anche E III 251.8 ; E V 91.12 ; E VIII 46.11 

Imnt : allusione al nomo più occidentale dell’Egitto, prossimo alla Libia

ṣꜣ : indicazione del vino (WB IV 401.3)

wryt : una vacca divina (WB I 331.15); il testo ha 

sꜣbt : tipo di serpente colorato (WPL 790-791; WB IV 18.2). L’epiteto *ṣpst nt sꜣbwt* (cfr. anche E V 258.11

; E VII 167.11 ) è connesso con i poteri magici di Hathor sopra i serpenti, specialmente nella sua forma di Sakhmet

Derrière lui : 

<sup>141.18</sup>sꜣ ꜥnh wꜣs nb ḥꜣ.f mꜣ Rꜥ ḏt

*Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!*



